

A cura di
Guido Benvenuto

Alternanza scuola-lavoro a Sapienza

STUDIO DI CASI E INDAGINE SULLE ESPERIENZE NELLE SCUOLE ROMANE,
A.A. 2016-2017
MONITORAGGIO DEGLI STUDENTI CDL PEDAGOGIA

Cerca progetto per
struttura



Parola chiave

Cerca



Edizioni Nuova Cultura

Capitolo 5. Il Monitoraggio delle “matricole”

di *Martina Lunardini*

5.1 Anagrafica dello studente

Il totale delle matricole a cui è stato somministrato il questionario di ingresso (Appendice D: “Nuovi Iscritti”) è 102.

5.1.1 Genere

La prevalenza delle matricole dell'a.a. 2016/2017 è per l' 89% di genere femminile (grafico 20). La percentuale negli anni oscilla tra l'85,8% (2001/2002, anno di apertura dei corsi di nuovo ordinamento) e il 96,3% dell'anno scorso (cfr. tabella 24). La percentuale di matricole di genere maschile, rispetto lo scorso anno, è aumentata del 7,3%, registrando così un valore dell'11%. Percentuali così alte della presenza maschile sono state registrate soltanto negli anni dal 2001 al 2007 e nell'a.a. 2012/2013.

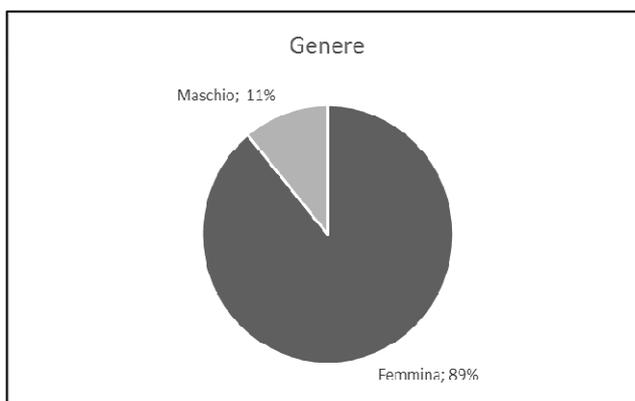


Grafico 20: Distribuzione delle matricole per genere, a.a. 2016-2017

A.A.	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017
Femmine	85,8	89,6	89,6	87,6	91,6	87	94,1	95	96	92	95,7	88,2	93	94	96,3	89
Maschi	14,2	10,4	10,4	12,4	8,4	13	5,9	5	4	8	4,3	11,8	7	6	3,7	11

Tabella 24: Distribuzione percentuale di studenti per sesso, serie storica

5.1.2 Età

Nell'anno 2016/2017 l'età media dei nuovi iscritti presenta un valore di 21,2 anni. Confrontando con gli anni precedenti, come riscontrabile nel grafico 21, rispetto agli a.a. 2013/2014 e 2015/2016 sembra esserci un diminuzione dell'età media. Nel periodo 2001/2002 fino al 2007/2008 del corso di laurea in scienze dell'Educazione e della Formazione alla Sapienza, l'età media dei nuovi iscritti diminuisce gradualmente con un valore iniziale di 26,3 ad un valore di 20,9 anni. Solo nell'a.a. 2010/2011 il valore dell'età media raggiunge i 23,4. Successivamente i valori oscillano tra i 21 e i 22 anni. La percentuale assoluta più bassa raggiunta è relativa all'anno accademico 2013/2014 ed è pari a 20,7 anni.

Si può constatare che ad eccezione del primo anno di apertura del corso SEF, la media degli iscritti si aggira intorno ai 21/22 anni risultando così una facoltà con una netta presenza giovanile. Questa riflessione viene evidenziata anche attraverso il grafico 22: la maggior parte dei ragazzi, precisamente il 79,6%, è di età compresa fra i 18 e i 20 anni; il 9,7% ha un'età contenuta fra la fascia dei 21 ai 23 anni; mentre il 2,9% fra i 24 e i 26; il 3,9% fra i 27 e i 30 anni; mentre il 3,9% di iscritti ha un'età superiore ai 30 anni.

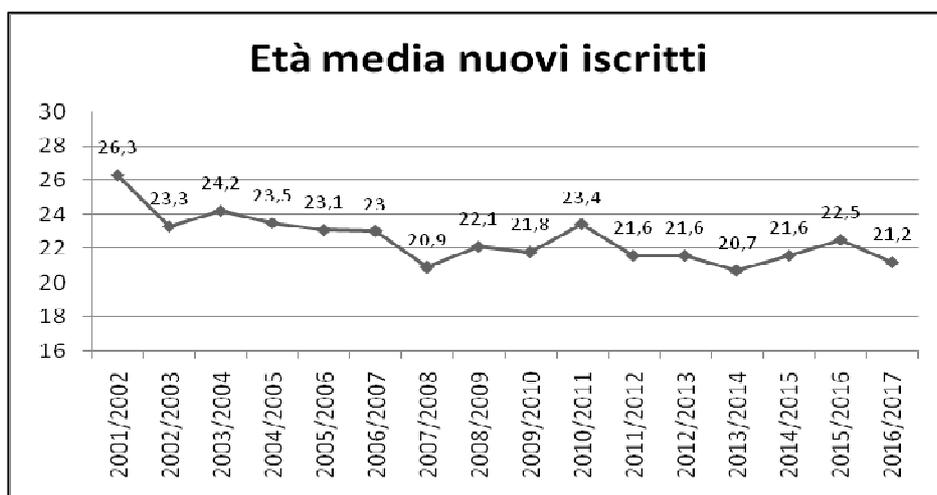


Grafico 21: Andamento età media matricole, serie storica

Analizzando la distribuzione per fasce di età emerge che nell'a.a. 2016/2017 si registra un aumento del 21,4% di studenti più giovani (tra 18 e 20 anni) che si iscrivono dopo i primi anni dal termine della scuola secondaria superiore rispetto all'anno precedente, il 58,2 %, dell'a.a. 2015/2016. Come si nota nella tabella 25 con la serie storica della distribuzione dell'età delle matricole per fasce, negli ultimi due anni accademici diminuiscono le percentuali in modo notevole per le

fasce medie: nella fascia di età 21-23 si passa dal 20.0% al 9,7%; tra 24 e 26 anni da 7.3 % a 2,9%; per la fascia 27-29 anni da 8.2% a 3.9% e oltre i 30 anni va da 6.4% a 3.9%.

Anno Accademico	% 18-20	% 21-23	% 24-26	% 27-29	% 30+
2008/2009	68,3	18,7	3,7	2,8	6,5
2009/2010	60,8	19,6	7,5	3,7	8,4
2010/2011	60,0	20,0	7,6	3,8	8,6
2011/2012	73,6	15,3	2	3	6,1
2012/2013	68,0	22,0	2,0	4,0	4,0
2013/2014	72,0	20,0	3,0	1,0	4,0
2014/2015	75,8	9,5	8,4	3,1	3,2
2015/2016	58,2	20,0	7,3	8,2	6,3
2016/2017	79,6	9,7	2,9	3,9	3,9

Tabella 25: Confronto fasce d'età, serie storica

5.1.3 Nazionalità e provenienza

Dai dati relativi all'a.a. 2016/2017, risulta che il 99,1% degli studenti iscritti al primo anno del corso di SEF è di nazionalità italiana, mentre l'0,9% è cittadino estero. L'84,4% degli iscritti proviene dal centro Italia (grafico 22): si tratta di un aumento notevole rispetto all'anno accademico 2015/2016, in quanto gli iscritti al primo anno provenienti dalle regioni centrali, in precedenza, erano il 77,3%. Si può quindi evincere che le matricole provenienti da altre regioni, oltre a quelle del centro Italia, sono al di sotto dei dati registrati negli anni precedenti. Bisogna

inoltre sottolineare che, nonostante l'aumento di matricole provenienti dal centro Italia, la percentuale raggiunta per gli studenti internazionali risulta essere la più bassa mai registrata.

Osservando la tabella 26 si può continuare ad evincere che, nel corrente anno accademico, si è verificato

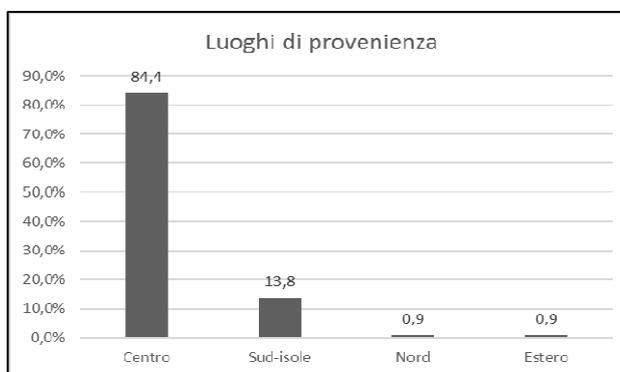


Grafico 22: Distribuzione luoghi di provenienza a.a. 2016-2017

un calo del 2,6% di iscritti provenienti dal sud e dalle isole; dal 2007 a oggi il numero di iscritti provenienti dal meridione ha oscillato da un massimo del 23% (a.a. 2007-2008) ad un minimo del 7% (a.a. 2011-2012).

Anni Accademici	% Centro	% Nord	% Sud-Isole	% Estero
2007/2008	76	-	23	1
2008/2009	88	1	8	3
2009/2010	84	2	12	2
2010/2011	82	1	13	4
2011/2012	88	3	7	2
2012/2013	83	0	11	6
2013/2014	88	1	9	2
2014/2015	85,3	2,1	8,4	4,2
2015/2016	77,3	0,9	16,4	5,4
2016/2017	84,4	0,9	13,8	0,9

Tabella 26: Confronto luogo di provenienza degli iscritti, serie storica

5.1.4 Residenza

Il 66% degli studenti abita nel comune di Roma, mentre il restante 34% in zone differenti (grafico 23). La percentuale degli studenti residenti a Roma è rimasta pressochè invariata rispetto agli anni precedenti.

È stato chiesto alle matricole di indicare il tempo impiegato per il raggiungimento della sede universitaria. Nel grafico 24, insieme alla tabella 27 che presenta la serie storica, sono riportate le percentuali del tempo utilizzato per raggiungere la facoltà. Da questa analisi si può osservare che il tempo è

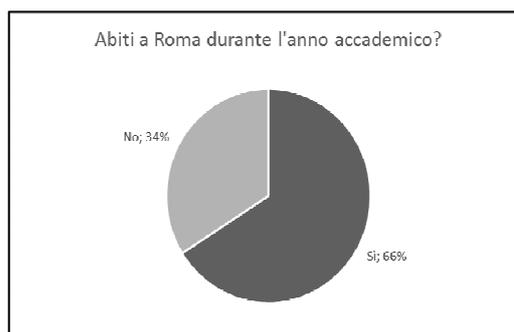


Grafico 23: Abiti a Roma durante l'anno accademico?

direttamente influenzato dalla residenza degli studenti e dai mezzi che essi utilizzano per raggiungerla. Si può notare che la gran parte delle matricole, ovvero il 30,4%, ha affermato che per raggiungere la sede impiega circa tra i 31-60 minuti, mentre solo il 19,6% impiega meno di mezz'ora per recarsi nella propria abitazione. Relativamente alla "sede" universitaria, nel tempo si è diversificata

l'offerta che il Cds ha proposto agli studenti. Nei primi anni di istituzione 2001-2005 la sede unica dei corsi era esclusivamente Villa Mirafiori (P.zza Bologna), successivamente sono state utilizzate anche altre sedi, prima a San Lorenzo, quindi all'Ex Caserma Sani (a P.zza Vittorio Emanuele), poi alla sede dell'ex Poste (Tangenziale Est, Scalo San Lorenzo) e attualmente a Villa Mirafiori sede esclusiva dei corsi per CdS triennale nel primo semestre.

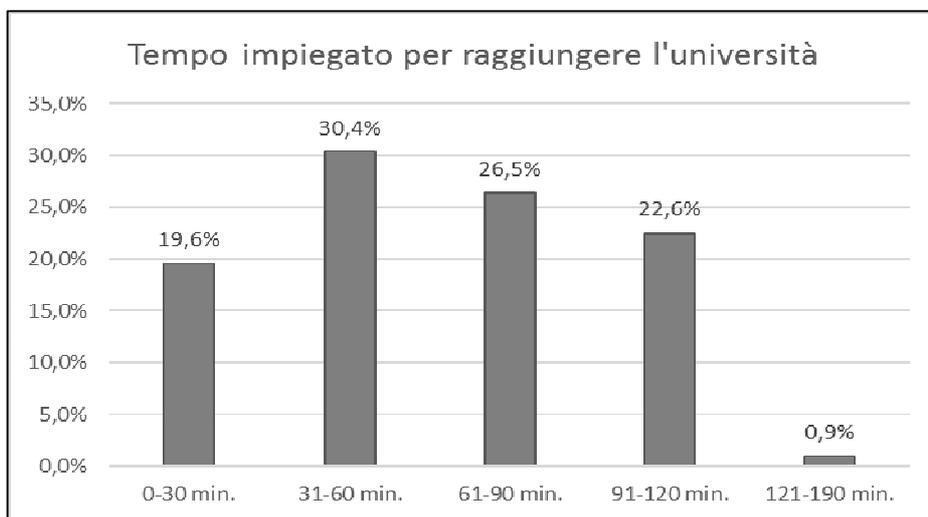


Grafico 24: Tempo impiegato per raggiungere l'università

Gli studenti però hanno fatto riferimento alla sede istituzionale del CdS, che nel tempo è rimasta Villa Mirafiori, offrendo quindi la possibilità di dati comparabili nel tempo. Dai dati emerge che la percentuale più alta è stata raggiunta dagli studenti che impiegano dai 31 ai 60 minuti (dal 42% dell'a.a. 2007/2008 al 30,4% dell'a.a. 2016/2017). Costanti, negli anni, rimangono le percentuali di studenti che impiegano dai 0 ai 30 minuti (dal 25,7% del 2007/2008 al 19,6% del 2016/2017), ad eccezione degli anni accademici che vanno dal 2008 al 2010, che hanno fatto registrare i valori massimi (rispettivamente del 37,6% e 39%). Si osserva, inoltre, nell'arco di tempo preso in considerazione, un'ampia variabilità delle percentuali per gli studenti che raggiungono l'università nell'intervallo che va dai 61 ai 90 minuti (dal 18,8% del 2008 al 26,5% del 2017), ma con valori negli anni dal 4% (2009) al 38,5% (2011). Infine, la percentuale di studenti più bassa risultava essere quella che impiegava dai 91 ai 120 minuti (dal 12,9 % del 2007/2008 al 8,2% del 2015/2016) con un rilevante aumento (nell'anno 2016/2017) con il 22,6%. Nell'anno corrente si è registrata anche una piccola percentuale (0,9%), che impiega più di due ore, per raggiungere l'università.

Ad oggi appare evidente che la maggioranza degli studenti (80,4%) impieghi un tempo superiore ai 30 minuti per raggiungere la propria abitazione, situazione che rimane pressochè invariata negli anni precedenti.

A.A.	%0-30	%31-60	% 61-90	% 91-120	%121-190
2016/2017	Min.	Min.	Min.	Min.	Min.
2007/2008	25,7	42,6	18,8	12,9	-
2008/2009	37,7	32,6	22,8	6,9	-
2009/2010	37,5	43	4	15,5	-
2010/2011	28,5	39	21	11,5	-
2011/2012	18,8	37,6	38,5	5,1	-
2012/2013	21,8	42,7	25,7	9,8	-
2013/2014	25	29	30	16	-
2014/2015	22	39,6	24,2	14,2	-
2015/2016	26,4	39,4	22,7	8,2	3,6
2016/2017	19,6	30,4	26,5	22,6	0,9

Tabella 27: Tempo impiegato a raggiungere l'università

5.2 Carriera scolastica dello studente

5.2.1 Prima iscrizione universitaria

I nuovi iscritti ad un corso di laurea spesso provengono da altre facoltà universitarie. Lo status di “matricola” nasconde i precedenti percorsi solo previa rinuncia, altrimenti l'università riconosce esperienze pregresse accademiche in termini di crediti pregressi. La tabella 28 mostra i dati riguardanti la prima iscrizione universitaria degli studenti negli a.a. che vanno dal 2011 al 2017. Per quanto riguarda l'anno 2016/2017, l'85,29% degli studenti iscritti al primo anno non presenta un percorso universitario antecedente all'immatricolazione a SEF (grafico 25). Confrontando questi dati con quelli degli anni precedenti possiamo notare che l'anno accademico 2016/2017 si

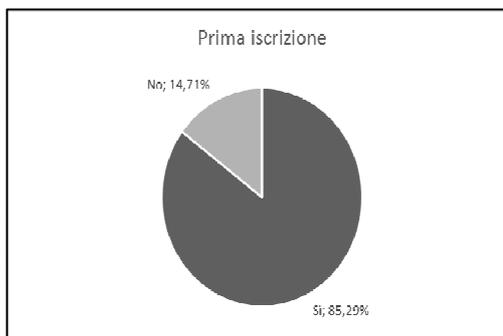


Grafico 25: Confronto prima iscrizione universitaria

presenta con la più alta percentuale di iscritti al primo anno non aventi un percorso universitario pregresso alle spalle.

Il restante 14,71% risulta provenire da facoltà diverse come riportato in tabella 29. Nel tempo le facoltà di provenienza maggiori sono state: giurisprudenza e lettere.

Anno Accademico	Si	No
2011/2012	78	22
2012/2013	71	29
2013/2014	80%	20
2014/2015	70	30
2015/2016	63	37
2016/2017	85,29	14,71

Tabella 28: Prima iscrizione universitaria? % per serie storica

Facoltà Di Provenienza	2012/ 2013	2013/ 2014	2014/ 2015	2015/ 2016	2016/ 2017
Giurisprudenza	3	8	8	6	1
Scienze Politiche E Sociologia	3	4	1	1	2
Architettura		2	2	1	
Farmacia E Medicina	1	1	1	4	
Lettere E Filosofia	6	1	1	11	3
Economia		2	3	5	1
Scienze Matematiche Fisiche E Naturali	6	1	1	4	2
Scienze Della Formazione Primaria		1	1	1	
Medicina E Psicologia	6			2	1
Ingegneria				2	1
Altro					3
Totale Studenti provenienti da altre Facoltà	25	20	18	37	14

Tabella 29: Facoltà di provenienza degli studenti con precedenti iscrizioni

5.2.2 Voto di maturità/esame di Stato

Abbiamo chiesto di indicare il tipo di studi di secondaria superiore completato, e con quale votazione, per indagare gli studi condotti e la preparazione raggiunta. Il 72,6% delle matricole risponde di aver ottenuto un punteggio tra i 74 e i 99 punti al proprio esame di Stato; il 18,6% con un risultato al di sotto di 73 centesimi, mentre il restante dei ragazzi maturati conclude il percorso di scuola secondaria superiore con 100/100 (8,8%).

Nella tabella 30 si mostra la distribuzione dei voti dell'esame di maturità nel periodo che va dall'a.a. 2007/2008 all'a.a. 2016/2017. Si può notare, attraverso il confronto con i risultati degli anni precedenti, che nell'a.a. 2016/2017 la percentuale delle matricole che hanno ottenuto un punteggio pari a 100/100 è cresciuta del 2% rispetto all'anno precedente risultando essere così la percentuale più elevata registrata dal 2007/2008.

Anni Accademici	% Voto espresso in centesimi				
	60	61/73	74/86	87/99	100
2007/2008	9	36	35	17	3
2008/2009	8	49	31	10	2
2009/2010	11	41,3	34,5	8,6	4,6
2010/2011	11	40	33	8	8
2011/2012	7,7	47,8	28,2	10,3	6
2012/2013	8	38	44	9	1
2013/2014	5	44	40	10	1
2014/2015	6	31	44	14	5
2015/2016	4	40	30	19	7
2016/2017	2,9	15,7	37,3	35,3	8,8

Tabella 30: Distribuzione voti all'esame di maturità/Stato, serie storica

5.2.3 Indirizzo di scuola secondaria di II grado di provenienza

La maggior parte degli immatricolati nell'a.a. 2016/2017 ha frequentato come scuola secondaria di II grado il liceo, con una percentuale pari al 70,6%.

La netta prevalenza di liceali ci spinge ad indagare sulla tipologia di licei di provenienza: possiamo evincere, attraverso il grafico 26, una prevalenza di studenti che giungono dall'indirizzo scienze umane (25,5%), a seguire dal liceo scientifico (21,6%) e il liceo linguistico (10,8%), subito dopo, quelli provenienti dal liceo Classico (9,8%) e artistico (2,9%). Dal confronto con gli anni passati,

emerge costantemente la prevalenza dei licei, in particolar modo, scientifici e scienze umane.

Nonostante vi sia una netta prevalenza di liceali, come dimostrato sia in questo anno accademico sia nei precedenti, è interessante riflettere sulla crescita della percentuale di matricole provenienti da istituti tecnici e professionali.

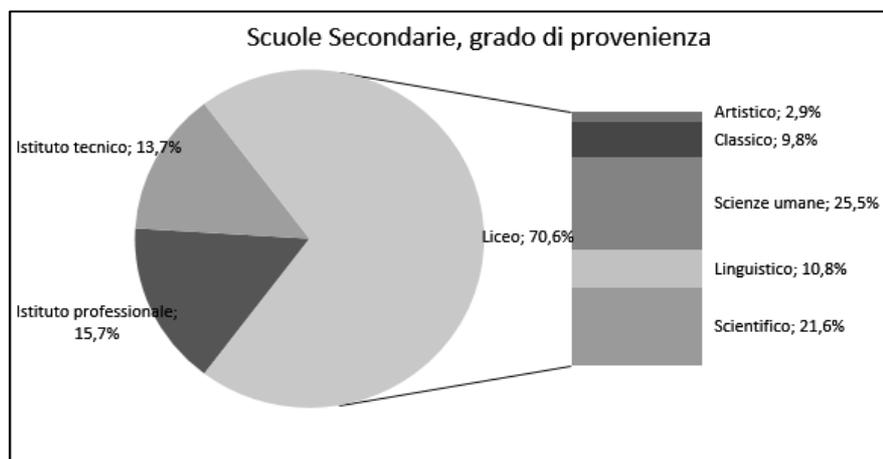


Grafico 26: indirizzo di scuole di provenienza

Infatti la partecipazione degli studenti del primo anno provenienti da licei è inequivocabilmente scesa di circa 11 punti percentuali rispetto all'anno precedente, nonostante vi sia stata nell'a.a.2014/2015 una percentuale inferiore a quella ad oggi registrata (69%). Si conclude che gli istituti professionali (15,7%) e gli istituti tecnici (13,7%) presentano, come già evidenziato in precedenza, una crescita in confronto all'andamento degli anni passati.

Scuola	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
Ist. Tecnico %	16	12	14,3	9	13,7
Ist. Professionale %	-	5	9,8	7	15,7
Altro	4	7	6,8	3	
Liceo % totale	80	76	69	81	70,6
<i>L. Classico %</i>	22	25	16,3	19	9,8
<i>L. delle scienze umane %</i>	26	26	20,2	31	25,5
<i>L. Scientifico %</i>	26	18	25,8	24	21,6
<i>L. Linguistico %</i>	4	7	5,7	7	10,8
<i>L. Artistico %</i>	2	-	1	-	2,9

Tabella 31: Tipologie di scuole di provenienza

5.3 Contesto culturale e familiare dello studente

5.3.1 Titolo e anni di studio dei genitori

Il titolo di studio dei padri è rimasto costante negli anni (tab. 32): il diploma di scuola secondaria superiore (50,8%) e la licenza media (33,2%) risultano essere in percentuale la maggioranza rispetto agli altri titoli di studio. Il 10% dei padri ha un titolo di studi terziario, dato notevolmente inferiore rispetto l'a.a. 2014/2015, pari al 26% e più simile a quello registrato l'anno scorso, pari al 15%.

Tabella 32: Titolo di studio del padre, % per serie storica

Titolo di studio del padre	2014/15	2015/16	2016/17
Nessun titolo	1	1	0,9
Altro	1	1	0,9
Licenza Elementare	5	7	4,1
Licenza Media	22	27	33,2
Diploma Sec. Superiore	45	49	50,8
Laurea triennale	6	1	1,9
Laurea magistrale o specialistica	13	9	4,1
Titolo superiore alla laurea	7	7	4,1

Per quanto riguarda i titoli di studio delle madri, è interessante notare che, come nei dati raccolti sul padre, i valori più alti sono anch'essi riguardanti il diploma secondario superiore (53,1%) e la licenza media (35,4%). Quest'ultima percentuale, prendendo in considerazione gli ultimi tre anni (tabella 33), sembra essere una costante per il diploma di laurea (7,7% delle madri è un possesso di un titolo di laurea triennale o superiore): triennale (0,9%), magistrale o specialistica (5,9%) e dottorato (0,9%). Per le madri è una realtà in decrescita dall'anno 2014/2015. Va specificato in aggiunta che su 102 matricole, solo 1 caso ha una madre con un titolo superiore alla laurea (mentre per i padri sono 4).

Titolo di studio della madre	2014/15	2015/16	2016/17
Nessun titolo			
Altro	1	2	1,9
Licenza elementare	3	4	1,9
Licenza media	31	26	35,4
Diploma sec. Superiore	47	58	53,1
Laurea triennale	4	2	0,9
Laurea magistrale o specialistica	8	6	5,9
Titolo superiore alla laurea	6	2	0,9

Tabella 33: Titolo di studio della madre, % per serie storica

Dal grafico 27, dove sono messi a confronto i titoli di studio di entrambi i genitori, è interessante notare come per ambedue i casi i valori maggiori siano ottenuti per i titoli di licenza media e il diploma di scuola secondaria superiore. Inoltre si nota che per i padri vi sia una presenza superiore del possesso del diploma di laurea triennale (10 casi se si sommano tutti i titoli pari o superiori a questo tipo di conseguimento) rispetto alle madri (con totale complessivo di 6). Oltretutto si può notare come vi siano pochissimi casi di “nessun titolo”, solo 1 per i padri e nessuna presenza per le madri.

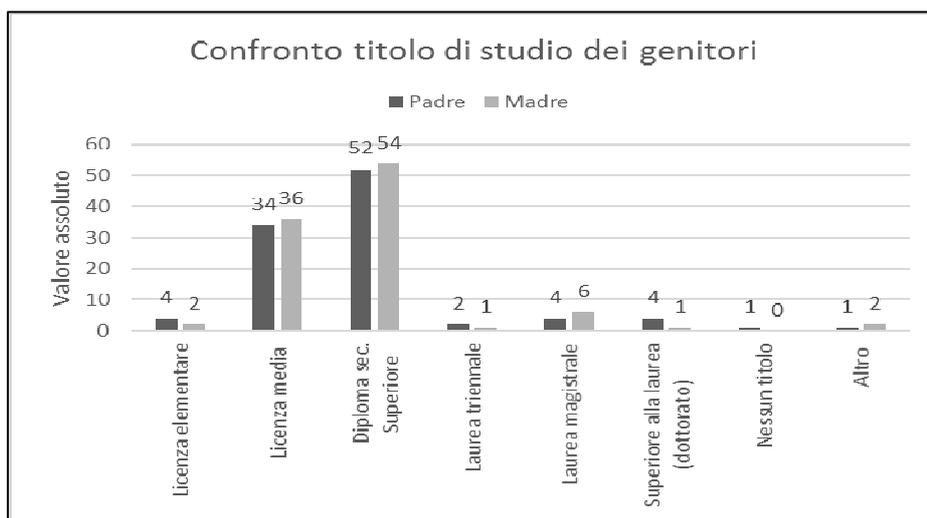


Grafico 27: Confronto titolo di studio dei genitori

5.3.2 Frequenza universitaria dei fratelli/sorelle

Continuando ad indagare sul contesto familiare della matricole, dal grafico 28 possiamo notare come la maggioranza delle matricole dell'a.a. 2016/2017 ha fratelli/sorelle che non hanno mai frequentato l'università (43,4%), mentre al contrario, la minoranza, è rappresentata da coloro che hanno fratelli/sorelle che hanno frequentato l'università, senza mai laurearsi (9,7%). Nel corrente anno accademico si registra una riduzione della percentuale di fratelli/sorelle laureate, pari al 2%, ben inferiore ai valori registrati nell'anno precedente (tabella 34). Si può affermare che le matricole che hanno risposto al questionario, nel complesso, nel loro nucleo familiare hanno fratelli e/o sorelle che sono vicini al mondo accademico al di là del conseguimento o meno del titolo.

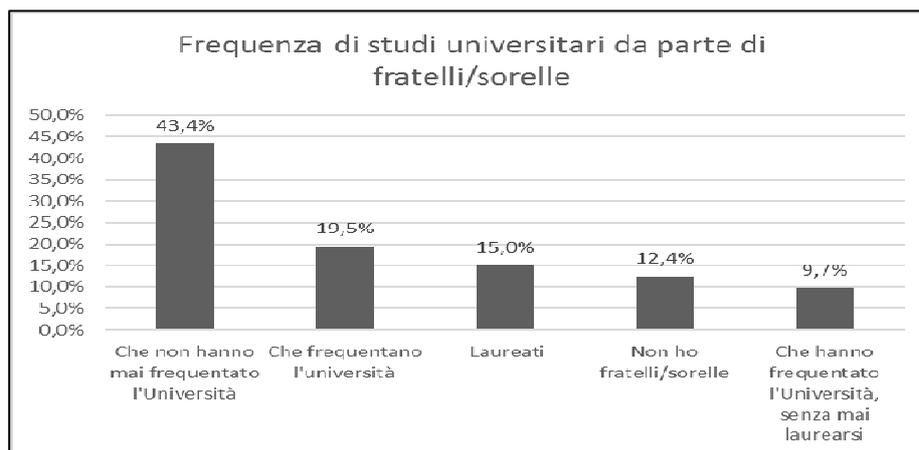


Grafico 28: Frequenza universitaria dei fratelli/sorelle

Fratelli/Sorelle	2011/ 12	2012/ 13	2013/ 14	2014/ 15	2015/ 16	2016/ 17
Che frequentano l'università	20	9	20	30	23	19,50
Che hanno frequentato l'università, senza mai laurearsi	10	20	4			9,70
Che non hanno mai frequentato l'università	43	30	42	51	48	43,40
Laureati	15	23	19	17	17	15,00
Non ho fratelli/sorelle	12	19	15	13	12	12,40

Tabella 34: Frequenza partecipazione universitaria dei fratelli e sorelle, % per serie storica

5.3.3 Nucleo parentale e professioni attinenti al Corso di Laurea

Una realtà importante da riportare è data dalle risposte delle matricole alla domanda che indaga se all'interno delle proprie relazioni familiari vi siano parenti o conoscenti che sono professionisti legati al mondo dell'educazione.

Nonostante il 77,45% degli studenti sostenga di non avere nessun familiare o amico che lavori nel campo dell'educazione e della for-

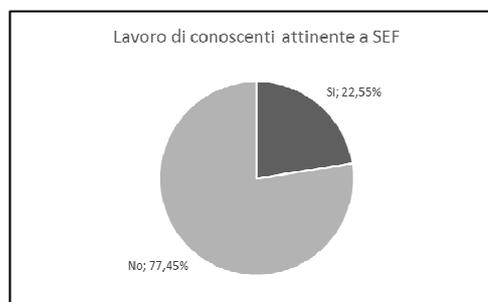


Grafico 29: lavoro dei conoscenti attinente al corso SEF

mazione (vedi grafico 29), il restante 22,55% risponde affermativamente alla domanda. In tabella 35 sono elencate le professioni che le matricole hanno nella loro rete di relazioni più strette: su un totale di 23 casi, 13 matricole conoscono da vicino la figura professionale dell'educatore, 3 invece la figura dello psicologo (e altrettanti non hanno specificato la professione), 2 sia l'assistente sociale e sia il coordinatore dei servizi educativi.

Lavoro	Numero dei casi
Assistente sociale	2
Coordinatore Servizi educativi	2
Non Specificato	3
Psicologo	3
Educatore	13
Totale	23

Tabella 35: Lavoro dei conoscenti attinente al corso SEF

5.3.4 Conoscenze linguistiche dello studente

Per le matricole dell'a.a 2016/17, riguardo le conoscenze linguistiche, è emerso che su un totale di 102 matricole, il 34,3% dichiara di comprendere una sola lingua straniera; il 47,1%

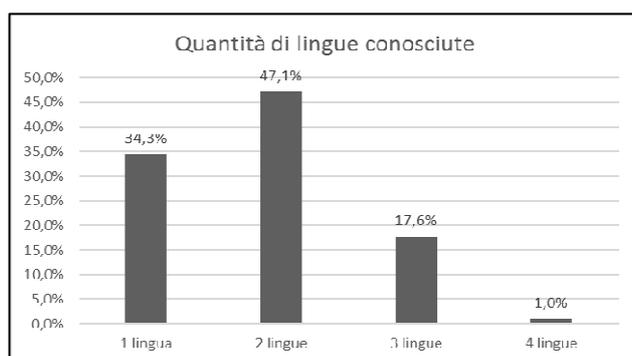


Grafico 30: Quantità di lingue conosciute

ne conosce due; il 17,6% tre e solo l'1% (esattamente 1 caso) ne dichiara 4 (Grafico 30).

In riferimento a quali lingue straniere sono state studiate dagli studenti, dall'analisi è emerso che: l'inglese risulta la lingua studiata

da tutte le matricole, di fatti il 100% degli studenti afferma di conoscere l'inglese, al secondo posto si trova il francese, con il 42,1%, mentre gli studenti che hanno studiato lo spagnolo sono il 37,2% (dato che conferma quello dello scorso anno). Inoltre, confrontando i risultati ottenuti con quelli effettuati dalle analisi degli scorsi anni accademici, è emerso che lo studio della lingua inglese, rispetto agli anni 2011/2012 e 2012/2013 ha avuto un'evidente crescita. Vi è stata, invece, una riduzione dello studio del tedesco rispetto allo scorso anno, infatti se nel 2015/2016 il 5,4% degli studenti aveva alle spalle lo studio della lingua te-

desca, quest'anno solo l'1%. Per quanto riguarda la categoria "altro", che sta ad indicare lo studio della lingua italiana da parte di studenti stranieri, lo scorso anno è stato rilevato per la prima volta un valore del 3,6%, mentre quest'anno ha avuto un decremento in quanto solo una studentessa di origine rumena ha inserito l'italiano tra le lingue studiate, che corrisponde in percentuale all'1% (tabella 36).

Quali lingue conosci?	Inglese	Francese	Spagnolo	Tedesco	Altro
2011/2012	78,39	23,40	14,04	0,85	
2012/2013	68,34	19,38	10,20	2,04	
2013/2014	99,00	41,00	19,00	4,00	
2014/2015	93,00	40,00	24,00	4,00	
2015/2016	99,09	31,82	32,73	5,45	3,64
2016/2017	100,00	42,16	37,25	0,98	0,98

Tabella 36: Conoscenza di lingue straniere, % di studenti per serie storica

Per poter analizzare in modo più approfondito le diverse lingue studiate dagli studenti, è stato chiesto loro di specificare anche il livello di competenza per ogni lingua, scegliendo tra: ottimo-buono-sufficiente-scarso (Grafici 31a, b, c). Per quanto riguarda l'inglese (31a), su un totale di 102 studenti, il 52% dichiara un livello sufficiente, circa il 20% un livello scarso e solo il 2% un livello ottimo.

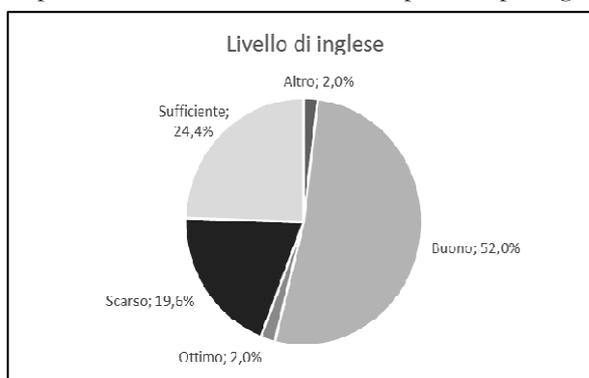


Grafico 31a: Livello di inglese

Per il francese (31b), su un totale di 43 persone l'analisi ha portato ai seguenti risultati: la maggioranza degli studenti possiede una sufficiente conoscenza della lingua (32,6%) o buon livello di francese (32,5%), a seguire una consistente parte dichiara "scarso" (27,9%) e solo la minoranza so-

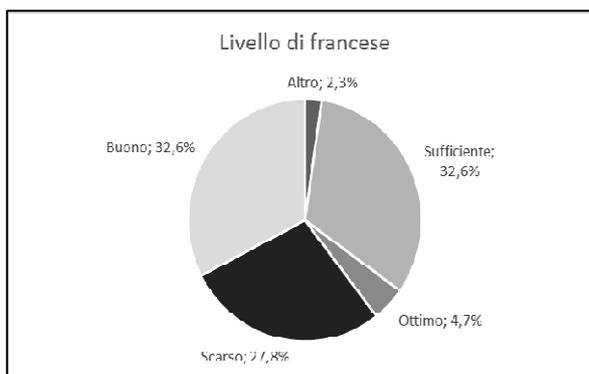


Grafico 31b: Livello di francese

stiene di possedere un ottimo livello (2,3%).

Per concludere è stato analizzato anche il livello della lingua spagnola (31c): su un totale di 38 persone, come nel caso della lingua inglese, la maggior parte degli studenti afferma di avere un sufficiente livello della lingua (55,3%), a seguire coloro che hanno un buona padronanza dello spagnolo (26,3%) e chi risponde con “scarso” (13,1%) e infine, come nel francese e nell’inglese, la percentuale più bassa risponde di possedere un ottimo livello (5,3%).

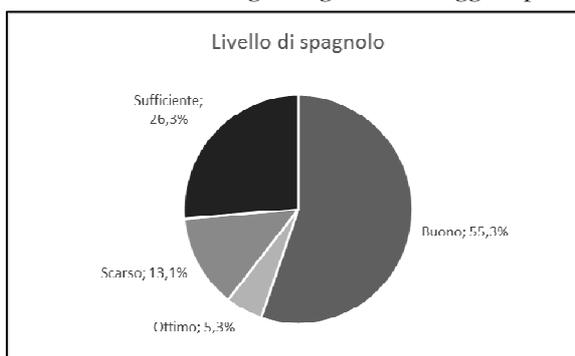


Grafico 31c: Livello di spagnolo

Si conclude che le matricole possiedono un sufficiente livello di competenza nelle diverse lingue studiate e solo pochissimi un ottimo livello, mentre ancora troppi studenti dichiarano di aver raggiunto uno scarso livello di padronanza.

5.4 Orientamento dello studente in ingresso

5.4.1 Valutazione degli strumenti per il reperimento d'informazioni sul Corso di Laurea

Si è scelto di indagare sulla modalità di conoscenza del corso di scienze dell'educazione e della formazione per comprendere quali strumenti le matricole dell'a.a. 2016/2017 hanno utilizzato per informarsi sul corso.

Il 30,39% dei nuovi iscritti ha avuto informazioni sul corso di laurea attraverso delle amicizie, il 29,4% dagli incontri orientativi proposti dall'università, il 26,5% dal sito internet, il 6,9% dagli eventi proposti dalle scuole ed infine il 3,9% da altre fonti, mentre l'1,0% dalla guida dello studente (grafico 32).

Mettendo a confronto i dati di quest'anno rispetto a quelli degli anni precedenti (tabella 37) possiamo evincere che, quest'anno, gli incontri di orientamento con l'università hanno ottenuto maggior successo rispetto allo scorso anno, mentre il sito internet dell'Università La Sapienza, che dominava negli anni precedenti, ha avuto un calo. Al primo posto rimane costante la rete degli “amici o conoscenti” che risulta la metodologia più efficace per avere informazioni sul corso di laurea. E' interessante osservare come gli strumenti incentrati su un incontro reale (incontri di orientamento o relazioni) siano più

efficaci di strumenti indiretti (es. la guida dello studente o il sito internet).

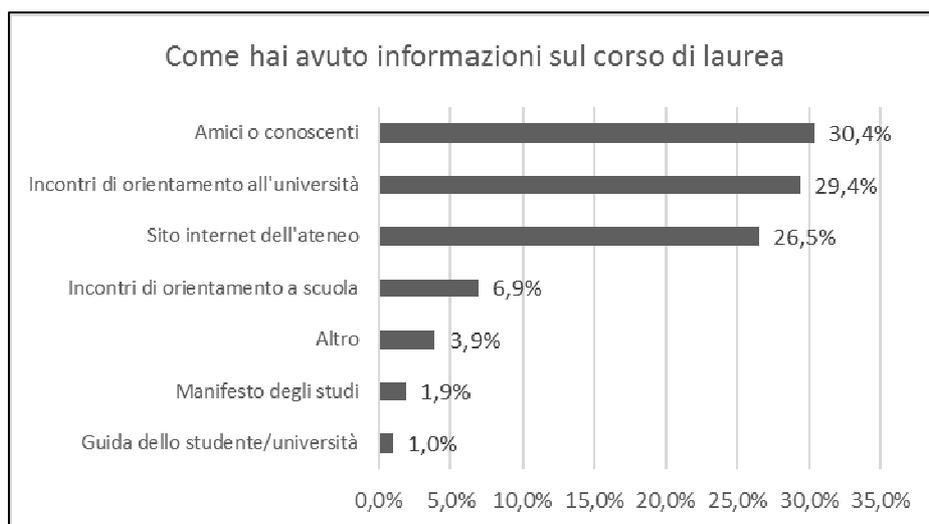


Grafico 32: Come sei venuto a conoscenza del corso

Anno/ Risposta	2011 /12	2012 /13	2013 /14	2014 /15	2015 /16	2016 /17
Altro	5	8,7	4	5,3	1,8	3,9
Amici o Conoscenti	22	25,5	31	29,4	35,5	30,4
Guida dello studente	12	5,9	4	5,3	2,8	1
Incontri di orientamento a scuola	2	5,9	3	6,3		6,9
Incontri di orientamento all'università	21	16,7	21	16,8	9,1	28,4
Ordine degli studi (manifesto)	3	4,9	3	5,3	5,4	2,9
Sito Internet	35	32,4	34	31,6	45,4	26,5

Tabella 37: matricole per strumenti di informazione sul corso SEF, % per serie storica

Merita una riflessione aggiuntiva l'orientamento universitario: come si osserva dalla tabella 38 l'orientamento universitario è stato frequentato dal 62,75% delle matricole e di queste l'81% si ritiene soddisfatto dell'offerta presentata da Sapienza (tabella 38bis).

Hai partecipato ad incontri/eventi di orientamento all'Università?	% Studenti
No	37,3
Sì	62,7

Tabella 38: Partecipazione a incontri di orientamento universitario

Se hai risposto Sì, specifica se a tuo giudizio sono stati utili	% su 64 studenti
Abbastanza	58
Molto	23
Per niente	2
Poco	17

Tabella 38bis: Soddisfazione del servizio di orientamento universitario

5.5 Condizione lavorativa dello studente

5.5.1 Gli studenti lavoratori

Il primo dato dell'indagine relativa al rapporto tra gli studenti e il lavoro durante l'anno accademico 2016/2017 è inerente a quanti studenti svolgono un'attività lavorativa in contemporanea al loro corso di studi (tabella 39). Le informazioni ricavate dimostrano che su 102 studenti intervistati, 72 (il 71%) non lavorano mentre 30 (il 29%) lavorano. Osservando i dati degli anni precedenti i risultati sembrano essere sempre stabili e che quindi più della metà delle matricole si sta dedicando completamente allo studio.

Anni Accademici	No	Sì
2007/2008	64	36
2008/2009	63,6	36,4
2009/2010	62	38,10
2010/2011	50,50	49,40
2011/2012	68,4	31,6
2012/2013	67,7	32,3
2013/2014	64	36
2014/2015	62,2	37,8
2015/2016	68	32
2016/2017	71	29

Tabella 39: Percentuale di studenti lavoratori, serie storica

Con la successiva domanda è stata analizzata l'attività lavorativa svolta dal 30% degli studenti dell'a.a. 2016/2017. In seguito a questa analisi (grafico 33) le varie tipologie lavorative riscontrate sono state suddivise in "inerenti" al corso di studi (ad esempio baby-sitter, animatrice, educatrice), o "non inerenti" (come cameriere-

ra, commessa, addetta alle vendite). Gli studenti che svolgono più di un'attività lavorativa contemporaneamente rientrano nel dato: "più lavori svolti" (circa il 4%).

Il 13% degli studenti lavoratori svolge un'attività inerente al corso di studi, al contrario del 11% di studenti che rientrano nella categoria non inerenti e del 2% delle matricole che non specifica il lavoro svolto. Nella tabella 40 sono stati riportati tutti i singoli lavori che gli studenti svolgono dividendo anche le risposte di coloro che affermano di svolgere più di un lavoro.

Tipologia di lavoro	Lavoro	Studenti
Inerente	Ludoteca	1
	Baby sitter	4
	Educatore al movimento	3
	Supplenze	1
	Animatrice	6
	Ripetizioni	1
	Professore d'orchestra	1
	Asilo nido	1
	Assistente	1
	Cameriera	3
Non Inerente	Addetta alle vendite	1
	Impiegata ufficio incassi	1
	Pasticcera	1
	Operatore call center	1
	Fattorino	1
	Giocatrice di pallavolo	1
	Guardiana notturna	1
	Commessa	2
Non specificato		2

Tabella 40: Tipologia di lavoro, a.s. 2016/2017

La terza parte dell'indagine sulla tipologia di lavori svolti è incentrata sull'analisi delle varietà contrattuali per gli studenti lavoratori nell'a.a. 2016/2017 (si veda tabella 41). I vari tipi di contratto sono stati suddivisi in: atipico, determinato, indeterminato e si riporta inoltre anche il valore di coloro che hanno lavorato con "nessun contratto". Si è osservato che tra gli studenti lavoratori il 65,53% lavorano senza contratto, il 13,79% con contratto atipico, mentre con la

stessa percentuale del 10,34% hanno un contratto a tempo determinato e indeterminato.

Osservando la tabella 42 degli anni passati si osserva che il contratto a tempo determinato ha un'alta variabilità negli anni, mentre l'indeterminato ha subito un calo progressivo dal 2012/2013, sembra invece essere costante la percentuale elevata di assenza di contratto e di contratto atipico.

Tipologia contratto lavorativo	% studenti
Contratto atipico	13,8
Nessun contratto	65,6
Tempo determinato	10,3
Tempo indeterminato	10,3

Tabella 41: Tipologia di contratto

Anno Accademico.	% Contratto			% Nessun Contratto
	Determinato	Indeterminato	Atipico	
2007/2008	7,30	26,80	9,70	56,20
2008/2009	31	21	3	45
2009/2010	14	18	7	61
2010/2011	11	29	5	55
2011/2012	13	18	13	56
2012/2013	7	8	5	80
2013/2014	13	13	5	69
2014/2015	22	9	16	53
2015/2016	25,5	10,0	10,0	54,5
2016/2017	10,3	10,3	13,8	65,6

Tabella 42: Tipologia di contratto, valori % per serie storica

5.5.2 Tempo di lavoro

Nell'ultima parte dell'indagine sul lavoro degli studenti, è stato chiesto ai nuovi iscritti di specificare il tempo lavorativo rispondendo scegliendo tra: tempo parziale, pieno o saltuario (tabella 43). I risultati esposti nella tabella 43 di quest'anno e 44 dimostrano che il lavoro a tempo parziale e quello a tempo pieno è diminuito rispetto agli anni precedenti. I risultati mostrano che il 53,57% è a tempo saltuario (dato

Tempo lavorativo	% studenti
Parziale	35,7
Pieno	10,7
Saltuario	53,6

Tabella 43: Tempo lavorativo

in crescita rispetto all'anno 2015/2016), il 35,72% svolge un lavoro a tempo parziale mentre il 10,71% a tempo pieno.

Anno Accademico	tempo parziale	tempo pieno	tempo saltuario
2011/2012	45	3	32
2012/2013	84	9	7
2013/2014	64	14	22
2014/2015	56	14	30
2015/2016	57,70	19,60	22,5
2016/2017	35,7	10,7	53,6

Tabella 44: % tempo lavorativo, serie storica

5.6 Analisi dei dati: motivazioni e prospettive future dello studente

5.6.1 Motivazione nella scelta del Corso di Laurea

Al fine di comprendere la motivazione che spinge gli studenti ad iscriversi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, è stato chiesto di scegliere una tra una serie di risposte selezionate, in modo tale da poter racchiudere una casistica più completa ed eterogenea possibile, e indagare le ragioni della scelta dell'iscrizione.

Risulta (tabella 45) che per più della metà degli studenti la motivazione a scegliere il Corso di Laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione è dovuta alla *passione* (50%), seguita dalla scelta relativa agli *sbocchi professionali* (32,35%), a seguire per *altro* (6,87%) e per *esclusione* (4,90%), poi *l'arricchimento del bagaglio culturale* (3,92%), e infine per *la lettura di un libro e un autore* 1,96%.

Le 67 persone che hanno risposto "per passione" hanno specificato più motivazioni (tabella 46). Le risposte più frequenti fanno riferimento all'interesse e alla passione di poter lavorare con i bambini (32 segnalazioni) e anziani (14 segnalazioni).

Motivazioni nella scelta del Corso di Laurea	% studenti
Passione	50
Sbocchi professionali	32,3
Arricchimento bagaglio culturale	3,9
Esclusione	4,9
La lettura di un libro/autore	2
Altro	6,9

Tabella 45: Distribuzione delle motivazioni nella scelta del Corso di Laurea

Specifica della motivazione “Passione”	N. di segnalazioni
Adolescenti	2
Anziani	14
Bambini	32
Carcere	2
Carceri minorili	1
Casa famiglia	2
Educare	4
Fragilità/Disabilità	6
Pedagogia e Psicologia	3
Sociale	1

Tabella 46: Specifica della scelta del Corso di Laurea per “passione”

Confrontando i dati relativi agli anni precedenti, tabella 47 sono rimaste pressoché invariate le percentuali di risposta fatta accezione per le risposte di *l'arricchimento del bagaglio culturale* e *la lettura di un libro e un autore*, che fanno registrare una minima differenza di percentuale.

Motivazioni	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
Passione	49	52	63	56	51,5	50
Sbocchi professionali	35	24%	27	33	33,7	32,3
Arricchimento bagaglio culturale	7	14	6	7	1	3,9
Esclusione	5	3	1%	1	6,9	4,9
La lettura di un libro/autore					1	2
Altro	4	7	3%	3	5,9	6,9

Tabella 47: Motivazioni scelta del corso, % per serie storica

5.6.2 Previsioni sulla frequenza dei corsi di lezioni

Il 76,5% delle matricole dell'anno accademico 2016/2017 pensa di frequentare tutti i corsi previsti dal proprio piano di studi (grafico 34), il 21,6% prevede di frequentarne solo alcuni ed infine la percentuale rimanente (1,9%) dichiara che non seguirà nessun corso e preparerà quindi gli esami autonomamente.

Confrontando i dati registrati con quelli degli anni precedenti (tabella 48), rispetto a quest'ultimi, osserviamo come vi è un calo di numero di studenti che prevede di frequentare alcuni corsi previsti dal proprio piano di studio o di studiare autonomamente, mentre aumenta il numero di coloro che presume di seguire tutte le lezioni.

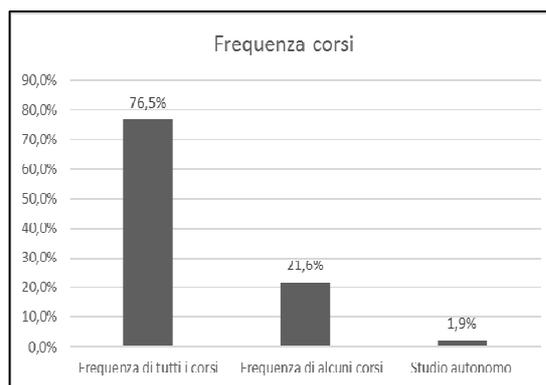


Grafico 34: Previsioni frequenza dei corsi

Anni accademici	% Frequenza di tutti i corsi	% Frequenza di alcuni corsi	% Studio autonomo
2004/2005	49	41	10
2008/2009	47	48	5
2009/2010	58	37	5
2010/2011	57	38	5
2011/2012	66	31	3
2012/2013	45	50	5
2013/2014	54	42	4
2014/2015	47	49	4
2015/2016	63,4	30,7	5,9
2016/2017	76,5	21,6	1,9

Tabella 48: Previsioni sulla frequenza dei corsi al primo anno, serie storica

5.6.3 Prospettive sull'area di spendibilità lavorativa del titolo conseguito

Le aspettative di spendibilità post laurea conclude il questionario per le matricole. Osservando il grafico 35, si nota che l'ambito maggiormente desiderato rimane il lavoro con i bambini, con percentuale pari al 31,4% (va ricordato che 32 matricole hanno indicato "la passione per i bambini" come motivazione per la scelta ad iscriversi a questo corso di laurea). A seguire troviamo l'area scolastica con il 26,47%, il 21,6% ancora *non ha le idee chiare*, il 5,9% si orienta in *altro*, l'8,8% vorrebbe lavorare con gli *anziani*, il 4,9% nell'area della *formazione professionale* ed infine l'0,9% risponde che vorrebbe lavorare nel *campo aziendale*.

La tabella 49 presenta l'andamento dei valori rispetto gli anni precedenti. Si evince che dal 2011/2012 le aree maggiormente desiderate sono la scuola e l'infanzia (si alternano come prima scelta nei diversi anni). A seguire

un'importante parte (circa il 20% se prendiamo in considerazione tutti i periodi osservati) non ha le idee chiare, ed infine troviamo costantemente la formazione degli adulti (percentuale che si aggira sempre sotto i 10 punti percentuali), la formazione professionale e altro con all'incirca un 5%, mentre per il primo anno vi è stato un caso (0,9%) in cui vi è il desiderio di lavorare nel mondo aziendale.

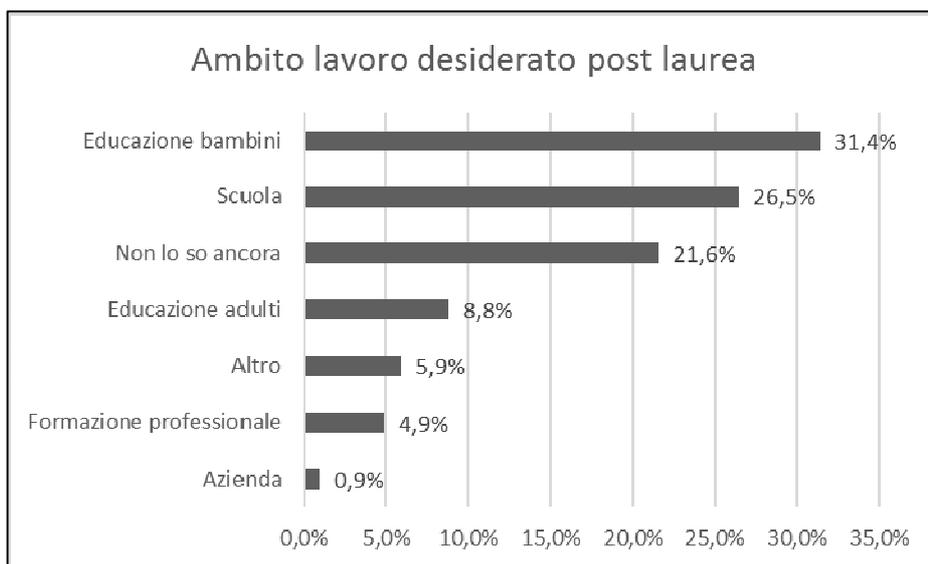


Grafico 35: Ambito di lavoro desiderato post laurea

Ambito	2011 /12	2012 /13	2013 /14	2014 /15	2015 /16	2016 /17
Scolastica	41	42	37	28	35	26,5
Non lo so ancora	20	19	27	29	20	21,6
Formazione Professionale	3	3	2	2	5	4,9
Educazione bambini	31	23	27	30	28	31,4
Educazione adulti	1	8	3	7	7	8,8
Altro	4	5	4	4	5	5,9
Aziendale						0,9

Tabella 49: Spendibilità della laurea, % per serie storica